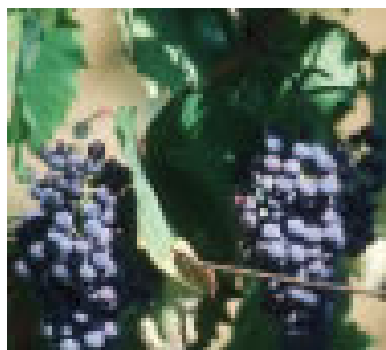




Strada del prosciutto e dei vini dei colli di Parma

Vissuta come un'esperienza ricca di suggestioni nella quale il gusto di un prodotto è impreziosito dalla cornice del paesaggio e la contemplazione di luoghi artistici ci accompagna nella ricerca dei nostri capolavori gastronomici.

La Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma si sviluppa per circa cento chilometri nella fascia collinare orientale parmense, nella porzione di provincia compresa tra le valli del Taro a ovest e quella dell'Enza a est, fino ai confini con le terre matildiche reggiane. Il percorso si snoda in un territorio ricco di parchi naturali, di acque termali e di pievi romaniche situate sull'antica Via **Francigena**, il percorso dei pellegrini diretti alle capitali della cristianità. Tuttavia, anche qui, come in altre province della regione, sono i castelli a caratterizzare, fra un vigneto e l'altro, le sommità collinari e i centri lungo il percorso.



Questa terra è il cuore della "**food valley**" parmense, dove prodotti d'eccellenza conosciuti in tutto il mondo come Prosciutto di Parma e Parmigiano-Reggiano si abbinano alla Malvasia e agli altri vini Doc dei Colli di Parma. Senza dimenticare le altre produzioni tipiche di questa zona: il salame di Felino, la coppa di Parma e gli altri salumi della tradizione locale. Va inoltre ricordato il tartufo nero di **Fragno**, che si raccoglie abbondantemente sulle colline.

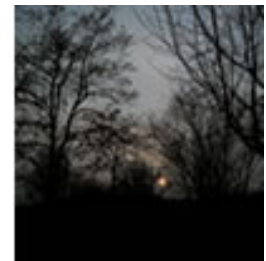
Anche qui, dove il buon mangiare si abbina ai migliori vini della provincia, dove i ristoranti e le trattorie si alternano alle cantine e ai prosciuttifici, il viaggio del gusto lungo la Strada è fatto di storia, tradizioni e sapori insieme.



La Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli di Parma si può intraprendere dal suo accesso occidentale rappresentato da **Collecchio**, a pochi chilometri da Parma, percorrendo la statale 62 verso sud. Collecchio, nella piana alluvionale del Taro, fu tappa importante di una delle varianti dell'antica Via Francigena e conserva ancora memorie di quel periodo nella chiesa romanica di **San Prospero** e nel complesso conventuale di **San Nicomede**.

Sul territorio si trova il Parco regionale fluviale del Taro , che accompagna per 20 chilometri il corso del fiume, vero paradiso per gli appassionati di birdwatching. Dal capoluogo, dirigendosi verso sud, si giunge a **Sala Baganza**, dove si può ammirare la Rocca quattrocentesca che, negli anni ducali, i Farnese affrescarono e trasformarono in fastosa dimora di campagna.

Principale attrazione del territorio è il **Parco regionale dei Boschi di Carrega** , polmone verde per belle escursioni, già luogo preferito di villeggiatura della duchessa Maria Luigia d'Austria nel Casino dei Boschi e nella villa del **Ferlaro**, tutt'ora esistenti. Per gli amanti del Medioevo la zona propone la piccola chiesa di **Talignano**, collocata su un ramo della Via Francigena, e il borgo di San Vitale Baganza. Per gli amanti della gastronomia, qui si degustano ottimi prosciutti di Parma e salumi in genere.



A poca distanza da Sala, varcato il torrente **Baganza** a sud-est, si raggiunge Felino, legata alla produzione del celebre salame omonimo, delizioso prodotto dell'antica norcineria locale,



purtroppo vittima - potenza e suggestioni dei toponimi - di una falsa diceria che lo riteneva realizzato con carni di gatto. L'abitato è dominato dal severo castello a pianta quadrata e protetto a est dal Torrione, fortilizio trecentesco. Sul territorio, anche diverse ville della nobiltà locale segnano piacevoli itinerari. Da Felino, la Strada prosegue verso monte correndo in fianco al torrente, fino ad arrivare a **Calestano**, un piccolo centro che conserva ancora il nucleo antico, con vicoli medievali, stradine porticate ed edifici in pietra.

All'ingresso del centro storico un piccolo Museo archeologico testimonia i numerosi ritrovamenti avvenuti negli ultimi decenni nell'area. Buono il patrimonio architettonico sul territorio, con diversi edifici interessanti, fra cui il **castello di Ravarano**, nei cui dintorni non può mancare una visita al bizzarro panorama creato dai "salti del Diavolo": guglie e pinnacoli che tagliano in due la stretta **Val Baganza**. Questa è zona rinomata per il tartufo nero, che si



raccoglie in abbondanza nelle colline intorno al capoluogo e, in particolare, nella zona di **Fragno**, borgo in pietra che dà il nome alla varietà locale del pregiato fungo.

Da qui, superato il crinale, si entra nella val Parma e, puntando verso sud-ovest, si raggiunge **Corniglio**, piccolo centro d'origine medievale ancora dominato dall'imponente mole del suo castello. Il comprensorio è caratterizzato da piccoli borghi in pietra, da maestà in marmo, da ponti antichi e soprattutto dal Parco dei 100 Laghi, il più esteso dei Parchi regionali della provincia e parte del Parco nazionale dell'Appennino

Tosco-Emiliano. Tra prosciutto, castagne e funghi, nel panorama gastronomico spicca un dolce delizioso delle feste natalizie, la spongata, ancora oggi prodotta artigianalmente da numerose famiglie.

Ridiscendendo a ritroso la valle del Parma verso la pianura, si arriva a **Langhirano**, celeberrimo centro di stagionatura e capitale del comprensorio di produzione del prosciutto di Parma. L'abitato è adagiato sulle rive del torrente, circondato dagli stabilimenti di produzione del noto salume, a cui è stato dedicato perfino un Museo, ospitato al Foro Boario. Ma Langhirano non è solo gastronomia: sul suo territorio si erge il **castello di Torrechiara**, uno dei più belli e meglio conservati d'Italia. Collocato sulle prime colline coperte di vigneti a sinistra del Parma, esso fu fatto costruire nel Quattrocento da Pier Maria Rossi e anche questo castello - ancor più di quello di **Roccabianca** nella Bassa parmense - è legato alla sua storia d'amore con Bianca Pellegrini. Infatti, tra altre cose splendide, conserva al suo interno la famosa Camera d'oro, vero monumento ai due amanti, con formelle di terracotta ricche di simboli, scene d'amor cortese e i feudi rossiani nei notevoli affreschi della volta e delle lunette. A fare da contraltare all'amore profano esaltato nel castello, poco distante la Badia benedettina, fatta erigere dallo stesso Pier Maria Rossi come luogo di preghiera e raccoglimento.



Sulla destra del Parma si apre subito il territorio comunale di Lesignano de' Bagni, raggiungibile da Langhirano in direzione nord. Attraversato il ponte sul torrente, una deviazione a destra conduce a Badia Cavana, ex monastero e gioiello romanico parmense, con pregevoli capitelli nel portico esterno. Ritornando dalla deviazione, si raggiunge Lesignano, antico luogo termale ricordato oggi solo nel toponimo. Qui gli stabilimenti del prosciutto si alternano a impianti di olivo di recente introduzione.

La Strada corre ancora in riva al Parma, per poi deviare decisamente a levante verso **Traversetolo**, all'inizio della valle del torrente Termina. Questo non prima di avere fatto una puntata nella frazione di **Mamiano**, per vedere la villa sede della Fondazione Magnani-Rocca , che ospita una ricca collezione di opere d'arte. Anche Traversetolo è noto per l'allevamento e la lavorazione delle carni suine e merita una visita il Museo dedicato a **Renato Brozzi**, scultore locale prediletto da Gabriele D'Annunzio. Verso sud, lungo la Val Termina, il percorso propone una digressione nel comune di Neviano degli Arduini, luogo matildico ricco di testimonianze medievali, fra cui spiccano l'antichissima pieve romanica della frazione di Sasso e i borghi di Nigressano e Scurano, a ridosso dell'area del Centro turistico Monte Fuso . Sul territorio, gli estesi castagneti sulle pendici dello stesso monte producono la gustosa varietà del marrone di Campora.



Ritornati a Traversetolo, la Strada si avvia al capolinea raggiungendo, verso nord, Montechiarugolo, sulle rive dell'Enza, ai confini con le terre reggiane. Il borgo è dominato dall'imponente mole della Rocca, di proprietà privata ma visitabile, con pregevoli arredi del Quattro-Seicento. Dalla loggia la vista è splendida sulla

valle dell'Enza e sui vicini castelli matildici. Da qui, diretti verso Parma, s'incontra prima Basilicagoiano, con interessanti ville del XVI-XVII secolo, per raggiungere infine Monticelli Terme , rinomata località termale. Riposo, salute e benessere: un ottimo approdo per questo coinvolgente percorso sulle colline di Parma.

